Anno XXXIV — Venerdì 12 Ottobre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 247

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Ciò che si prepara

Gli uomini politici tacciono, di nuovo, tutti. L'on. Baccelli che doveva tenere un discorso agli elettori romani, per sfogare la sua pretesa indignazione contro il successore alla Minerva, non parlerà più fino alla riapertura della Camera. Sembra che, dopo il colloquio ch'egli ebbe testè con l'on. Sonnino, abbia compreso che la sua mossa era intempestiva e che avrebbe più che nuociuto al Gabinetto, giovato a quegli uomini politici che si preparano ad abbatterlo.

L'on. Sonnino — secondo informazioni nostre attendibili — ha conferito anche con Lacava, Fortis ed altri deputati autorevoli dell'ex-maggioranza e l'accordo fra tutti sarebbe stato completo.

* *

Come si vede, siamo ricaduti nel lavorio del dietroscena. Quella battaglia aperta, davanti al pubblico, sui principii di governo e sui mezzi migliori per incarnarli, che pareva dovesse finalmente entrare nei nostri costumi parlamentari, con grande, inestimabile beneficio della cosa pubblica, è rimasta un pio desiderio. Tutto si limitò ad una breve serie di scaramuccie, dalle quali al pubblico è venuta poca luce, nessun conforto.

* *

Chi più di tutti lavora nel dietroscena è l'on. Giolitti. Il passaggio della *Tribuna* in proprietà dell'on. Roux, l'amico fedele del deputato di Dronero, aiutato da alcuni grossi finanzieri piemontesi, è una prova abbastanza eloquente dell'audace tentativo del gruppo giolittiano per afferrare il potere.

Anche i zanardelliani seguitano a mettere acqua nel loro vino; — c'è qualche giornale amico del deputato di Iseo che accusa l'on. Sonnino di idee troppo avanzate, benchè a tutti i bene informati sia noto che il programma parziale di riforme, contenuto nell'articolo della *Nuova Antologia*, non sia che una ripetizione di quanto il deputato di San Casciano sosteneva, tre lustri or sono, in quel suo pesante ma pensato e serio giornale che si chiamava la *Rassegna*, troppo presto defunta.

C'è anche, in qualcuno di questi giornali, come per esempio nella *Stampa* una mutazione di orientamento riguardo la politica estera, che si desidera ora improntata ad un più sicuro e vigoroso spirito di espansione.

Insomma i gruppi della sinistra storica si affaticano a rendersi possibili, per la spartizione dei portafogli.

* *

Notiamo tutto questo per mostrare che l'ambiente parlamentare, pur troppo, non accenna a mutare in meglio — almeno in quella parte costituzionale che si vanta di lavorare, meglio delle altre in armonia coi bisogni delle popolazioni e di avere un senso più preciso della modernità, nel campo legislativo.

Cotesti sedicenti progressisti, che parlano sempre con grande sprezzo dei liberali conservatori, dipingendoli come nemici delle riforme popolari, sono in fondo i veri, autentici reazionari, sia nel metodo di lotta, che fanno sempre alla macchia, sia nel programma che non rappresenta nulla di organico e si riduce alla proposta di due o tre riforme tributarie, di impossibile attuazione immediata.

Se costoro facessero un'altra prova al Governo rivelerebbero — oltre all'assoluta assenza di ogni scrupolo — quell'inettitudine di cui già diedero prova, in altre occasioni, e che condusse la nazione nelle condizioni più disastrose.

La prima seduta della Camera

Roma 11, *ore* 18. — L'ordine del giorno per la prima seduta della Camera comprenderà le comunicazioni del governo, il sorteggio degli uffici e la lettura delle interrogazioni ed interpellanze.

Molto probabilmente alle interrogazioni sulla politica estera Visconti Venosta risponderà in fine di seduta.

Nella stessa seduta si stabilirà pure l'ordine dei lavori per le tornate successive secondo le proposte già concretate dal governo e che stabiliscono l'inizio immediato della discussione dei bilanci.

Per l'espansione dell'argento

Roma 11, ore 18. — Il ministero del tesoro ha rilevato a tutte le amministrazioni governative come l'esito delle monete divisionali d'argento da una e due lire procede con lentezza, sicchè queste non circolano in ogni località nelle proporzioni dovute, mentre ne esistono in grande quantità nelle casse dello Stato.

In conseguenza invita tutti gli uffici a curare la maggiore espansione di dette monete.

Lo scandalo
d'un procuratore generale

È appena finita la questione del procuratore generale Cavalli ed ecco un altro procuratore generale, fortunatamente a riposo, che minaccia di sollevare uno scandolo.

Alla ripresa dei lavori parlamentari uscirà un volume giuridico politico dell'ex-procuratore generale comm. Carlo Lozzi noto avversario politico e personale del Crispi e del Pelloux.

Questa pubblicazione (dice la *Lombardia*) che avrà per titolo *La magistratura dinanzi al nuovo Re* non solo tratterà di quistioni giuridiche e di riforme sociali, ma anche — e con speciale riguardo — dei *casi* dello scrittore, di *celebri processi bancari*, e conterrà *rivelazioni* che riusciranno assai ostiche ad ex-ministri quali Pelloux, Finocchiaro e Fortis. La pubblicazione è destinata a menare molto rumore.

* *

Benone! Benone! Questo signor comm. Lozzi, che si pappa probabilmente una allegra pensione dallo Stato, studia da tre anni la sua vendetta contro i ministri che l'hanno messo a riposo. Ha già nelle sue ormai vecchie interviste susurrato qualche cosa. Ora dirà tutto. Ma se non fosse tutto esatto sarebbe bene che gli ex-ministri lo chiamassero dinanzi ai giudici a dimostrare la verità di quanto afferma.

Lo scandalo va curato, specialmente se può fruttare a qualche cricca politica — ma non bisogna credere che si possa farlo sempre impunemente e che, prima o poi, non venga la lezione.

Il dazio sul grano
La questione della riduzione alla Camera

Ci scrivono da Roma 10:

A proposito di bilanci, a Montecitorio si diceva che una questione importante, che finirà con un voto, può essere sollevata durante la discussione del bilancio dell'entrata. La questione sarebbe quella della riduzione del dazio sul grano. E si diceva che in favore della riduzione avrebbero votato toscani, liguri e lombardi; contro, quasi tutte le deputazioni meridionale e piemontese e gran parte di quella veneta.

Si aggiungeva anche che in questa questione non tutti i gruppi avrebbero votato concordi. L'on. Colajanni, ad esempio, è protezionista, e quindi voterà diversamente dal gruppo al quale appartiene.

Contesa fra un ufficiale e un sottoprefetto

Si ha da Roma, 11:

Iersera mentre il caffè Aragno era popolato, un individuo di età matura, ben vestito, seduto ad un tavolo prese ad insultare un gruppo di giovani, tra cui eravi un tenente dell'esercito in divisa; anzi gli insulti erano diretti più che altro all'ufficiale.

Questi che non sapeva con chi avesse a che fare, taceva.

Parecchi dei presenti invece avrebbero voluto che reagisse, quando ecco intervenire un altro ufficiale che schiaffeggiò l'insultatore.

Nacque un putiferio. Intervennero le guardie che arrestarono lo sconosciuto che per istrada continuava a dar in escandescenze.

In Questura dichiarossi per il conte Gromo Losa, sottoprefetto.

Pare che la scenata sia dovuta ad un momento di esaltazione.

Perchè il prefetto Toni fu riposato

Abbiamo da Roma, 10:

Vi è noto che il Prefetto di Siracusa Toni, è stato messo in aspettativa. Causa della misura furono i violenti attriti col suo Consigliere Delegato Gaumo Pietri, onde nacquero scenaccie indecenti e anche questi però fu messo a riposo.

La Triplice e la Francia (1)

Parigi 9 ottobre

Due anni e mezzo ci separano dalla scadenza della triplice. Non sono soverchi per studiare la situazione e prepararsi ad un avvenimento il quale sarà, colle elezioni inglesi, il più importante per l'età presente.

La triplice è la chiave di vôlta che tiene nello stato attuale le varie parti dell'Europa. Se essa si sfascia o si modifica nessuno potrebbe prevedere quanto sarebbe per seguire. Forse si riformerebbe la lega dei tre Imperatori, forse la Francia potrebbe raggiungere il suo grande scopo di unire sotto la sua influenza l'Europa occidentale; forse l'Inghilterra, liberata dal Transvaal, potrebbe decidersi ad un'azione più attiva in Europa con un'alleanza effettiva coll'Italia; forse scoppierebbe la guerra. Tutto è possibile, niente di buono certamente per l'Italia.

La Francia non aspettò ora a prepararsi. Dal giorno in cui l'esistenza della triplice fu conosciuta essa non ebbe tregua per scuoterla e romperla. Tutto fu posto in opera. Si eccitò l'antagonismo slavo-boemo contro i tedeschi in Austria; si strinsero i vincoli col Vaticano, naturale nemico dell'unità d'Italia; vennero le sollevazioni della Sicilia, Lunigiana e Milano, secondate dai rivoluzionari riuniti a Parigi; si spinse ed aiutò Menelik contro l'Italia; una campagna di stampa abilmente diretta, all'interno ed all'estero, moltiplicò i colpi più violenti contro la monarchia italiana.

La triplice ha per la Francia due motivi di essere odiata. Essa immobilizza sulle Alpi duecentomila uomini che sono distratti dai Vosgi e, come dice il *Débats* di tre giorni fa «senza tenere in poco conto l'esercito italiano, ci irritava, più ancora della situazione militare, vedere la nostra vicina unita al nostro nemico».

Per i Francesi è già un fatto enorme e appena ammessibile che l'Italia sia unita in nazione. Dopo che la Francia esiste mai essa ebbe vicino un'Italia.

La Francia attuale è nata dalle rovine dell'impero romano; il suo nome stesso le fu portato dai popoli venuti dal Nord, che le sostituirono a quello di Gallia; si confusero coi Galli e formarono la Francia, mentre l'Italia, divisa in tirannie, in comuni, dai Normanni, Angioini, Francesi, Spagnuoli, divenne quanto Metternich chiamò un'espressione geografica.

Pare quindi una fatto immenso il permettere che l'Italia sia risorta dalle sue ceneri. Dal punto di vista francese non si può ammettere qualunque ulteriore estensione della potenzialità dell'Italia, la quale deve ridursi ai suoi confini terrestri senza aspirare a riconquistare i proprii diritti secolari in Europa, nel Levante, nel Mediterraneo a vivere indipendente dalle influenze francesi.

E sono questi veramente i motivi più assai che quelli militari, i quali fanno mettere tutto in opera per rompere le alleanze italiane, qualunque esse sieno.

Da qualche tempo i mezzi per demolire la triplice sono cambiati. Alla violenza ed alla arroganza è succeduta la calma. La rinunzia a Tunisi, sciagura italiana quanto la rinunzia a Nizza, la tacita abdicazione ad una posizione nel Mediterraneo, l'accordo commerciale favorevole agli interessi francesi hanno allontanato quanto vi fu di odioso fra i due paesi. Le relazioni sono cordiali, perchè si spera di poter colla cordialità favorire la rinunzia alle alleanze.

Inoltre rimane sempre alla Francia l'arma potente dell'affarismo, che le permetterebbe in ogni caso di *jugulare* l'Italia economicamente, come già avvenne. Billot, ex-ambasciatore a Roma, lo confessò candidamente nelle sue lettere al *Temps* che per «rompere la «triplice si era pensato ad aggravare «ancora più la pressione economica «sull'Italia, ma però si era riconosciuto «più abile e prudente ricorrere ai mezzi «persuasivi».

Queste parole mostrano quale fosse l'errore di uomini politici italiani, i quali credevano che sarebbe una gran fortuna ottenere ancora di più l'appoggio di capitali francesi agli interessi italiani.

Quanto più aumentano le importazioni di capitali, tanto più diminuisce l'indipendenza politica dello Stato. E' tanto evidente che è inutile il dimostrarlo.

Ora poi è nato un altro mezzo per indebolire la Triplice e forse scioglierla. Le relazioni della Francia colla Germania sono affatto mutate. Non si rinunzia alla rivincita; non la si cerca più immediata. Verrà, se verrà, da avvenimenti futuri imprevedibili.

Il Mediterraneo invece è l'obiettivo principale della diplomazia francese; niente impedisce che, per la sua conquista, si entri in accordi stretti colla Germania, la quale non ha interessi nel Mediterraneo.

La Triplice quindi sarebbe scossa, non separando l'Italia dalla Germania, ma separando la Germania dall'Italia, col farle sperare che la conquista dell'Alsazia-Lorena diventi soltanto una leggenda, mentre la Germania acquisterebbe un alleato contro la preminenza marittima ed industriale dell'Inghilterra.

La posizione per la Francia si presenta quindi in questo modo: la Triplice no; ma unione marittima alla Germania isolando l'Italia.

In queste condizioni, che farà l'Italia?

Taluni assicurano che l'Italia abbia date speranze che la Triplice non sarà rinnovata.

Il *Débat* lo crede certo. Nessuno può sapere quanto si fa nell'intimo dei Gabinetti ministeriali. I Governi non sogliono prendere impegni e nè anche dare promesse a due anni di distanza. Tanto più che nessuno sa chi sarà al potere allora.

Nel paese le speranze sono vive. Le cortesie sono molte; la stampa è riguardosa anche verso il Re Vittorio.

Ma fatti positivi a favore dell'Italia non se ne preparano; anzi continua l'accaparramento dell'Africa e del Mediterraneo coll'occupazione del Marocco.

Non credo a quella di Tripoli, perchè tocca la questione gravissima dell'integrità dell'Impero Ottomano. Ma si toglie alla Tripolitania ogni valore colle occupazioni del suo «Hinterland». E si rende fortissima la posizione di San Bonifacio in Corsica, che minaccia l'Italia.

Il supremo studio, che si impone ora agli uomini di Stato italiani, è la ricerca di mezzi per impedire che l'Italia sia chiusa in trappola, e che la sua indipendenza finisca col littorale.»

(1) Pubblichiamo questo lettera del corrispondente da Parigi della *Gazzetta del Popolo* — che è uno dei più autorevoli pubblicisti italiani e nelle questioni pol tiche uno dei più competenti.

IL CASO DELL'EX SOCIALISTA AGLIETTI
Schiaffi e querele

Ci scrivono da Firenze, 10:

Come sapete il dottor Mario Aglietti ha schiaffeggiato il socialista Carlo Pucci, redattore del giornale settimanale *La Difesa*, in seguito ad un articolo pubblicato dal detto giornale circa il distacco dell'Aglietti dal partito.

Ieri il Pucci presentava regolare querela al procuratore del Re contro l'Aglietti, il quale si dice abbia dichiar.to di essere felice gli si porga l'occasione di rendere pubbliche le brutture che esistono nel partito socialista fiorentino.

Fra i socialisti regna ancora un grande fermento, e non è improbabile si debba verificare qualche seria baruffa, essendo gli animi assai eccitati.

Il brigante della Calabria
Un conflitto coi carabinieri

Mandano da Reggio Calabria al *Corriere di Napoli* notizia di un conflitto del famoso brigante Musolino, per il quale fu posta una grossa taglia, con la forza pubblica nelle montagne fra Orti e Schindilifa. I carabinieri, avvisati della presenza del brigante in quelle montagne, organizzarono un servizio d'appiattamento per catturarlo: pare che il brigante fosse il primo ad aprire il fuoco; poscia si dette alla fuga, essendosi visto a mal partito.

Appena sparsa la notizia, partirono da Reggio un maggiore e un capitano dei carabinieri e parecchi soldati del reggimento ivi stazionato. Lo stesso corrispondente del *Corriere* dice che persone giunte da Santo Stefano di Aspromonte, assicurano che giorni sono, per ordine superiore, furono arrestati e condotti a Reggio di notte tempo parecchi carabinieri appartenenti a quella stazione. Pare che questa misura non sia estranea al fatto che i carabinieri di Santo Stefano, pur avendo saputo la presenz del brigante nei pressi del paese pel mane to omicidio di Stefano Zirilli, non riescirono a catturarlo.

Attenti al narcotico!
L'ultima novità dei ladri in ferrovia

Il prof. De Gubernatis scrive una lettera ai giornali, colla quale conferma che lo borseggiarono in treno, fra Padova e Milano, narcotizzandolo, di 1465 lire. Invoca provvedimenti internazionali per la sicurezza dei viaggiatori, che intanto, consiglia di munirsi di un anti narcotico prima di salire in treno.

Sedicenti nobili americani

La stampa americana mena scalpore per alcuni titoli di nobiltà che il Papa avrebbe conferito a cittadini stranieri poco rispettabili. I giornali di Nuova York citano tra gli altri un certo Warren che sarebbe stato creato duca dal Papa e che grazie a tale titolo sta per contrarre un brillante matrimonio a Nuova York.

Ora per informazioni assunte risulta che il Papa, nel corso del 1900 non ha conferito che un solo titolo di nobiltà al duca di Marville. Il Warren e tutti gli altri, se fanno pompa di patenti nobiliari firmate a Roma, sono stati evidentemente truffati.

Queste patenti sono false.

— Il retaggio, Giovannino mio, è una cosa che viene trasmessa di padre in figlio.

Giovannino: E' una parola strana per dire calzoni smessi.

Note in margine
Guglielmo II e i bambini

L'imperatore di Germania, come è noto, ama assai i bimbi e non lascia mai occasione di manifestare in un modo od in un altro questa sua predilezione. Così è che, trovandosi uno dei giorni scorsi a Rominten convitati i piccini del paese ad una merenda nei locali dell'Asilo, volle egli stesso presiedere alla festicciuola e colle sue proprie mani aiutare a versare ed a distribuire il *thè*. Poi, interrogati uno per uno i suoi minuscoli sudditi, si divertì sommamente alle risposte ingenue ed anche birichine che gli venivano date senz'altro in dialetto, nel più largo dei larghi dialetti delle provincie del Baltico.

Una bimba di cinque anni, fra gli altri fattasi innanzi, si credè quasi in dovere di farsi interprete dei suoi piccoli compagni e con un bell'inchino gli disse semplicemente:

«Tante grazie, signor imperatore».

Guglielmo fu assai tocco della spontaneità del saluto, baciò la piccina e dichiarò ridendo, accomiatandosi, che mai in vita sua avrebbe sognato di sentirsi chiamare il *signor imperatore*.

Il colmo del fallimento

A Groninga, in Olanda, esisteva una «Società Neerlandese di assicurazione contro i fallimenti». Questa Società sospese i pagamenti!

Se fallisce la società contro i fallimenti, bisognerà fondarne una contro i fallimenti delle società di assicurazione contro i fallimenti, e poi magari ancora un'altra contro i fallimenti delle società d'assicurazione contro i fallimenti delle società d'assicurazione contro i f llimenti e via di seguito.

Tutto il capitale se ne va, nell'insegna e così anche la società contro i fallimenti dei fallimenti dei fallimenti..... farà fallimento!.....

La quacità americana

Il candidato Bryan ha trovato, sembra, come oratore, un rivale temibile nella persona del colonnello Roosevelt, candidato repubblicano alla vice-presidenza della Repubblica.

Questo colonnello è giunto a Chicago, dopo avere in 32 giorni percorso 14 Stati e più di 20,000 chilometri, pronunciando 282 discorsi.

I giornali americani aggiungono che il candidato ha distribuito 32,000 strette di mano, nè una più, nè una meno..... Essi si sono dimenticati di calcolare i chilogrammi di sapone consumati per lavarsele.

Coloro che parlano della «volgarità del commercio» sono generalmente quelli che non pagano i loro conti

Cronaca provinciale

DA CIVIDALE

Schiamazzi notturni — Consiglio comunale — Nuovo membro della Commissione delle carceri — Le strade.

Ci scrivono in data 11:

Ieri sera, in piazza Plebiscito, una turba di monelli s'era adunata di rimpetto all'osteria Sussuligh, facendo degli insoliti schiamazzi. Ci rivolgiamo alle signore guardie urbane, affinchè si compiacciano di sciogliere quei convegni di monelli e di tener sgombera non solo la piazza Plebiscito, ma tutte le vie principali, e specialmente il piazzale della Stazione.

* *

Stasera il patrio Consiglio si adunerà per discutere sugli oggetti posti all'ordine del giorno già pubblicato in codesto giornale.

* *

Sentiamo con piacere che venne nominato a membro della Commissione visitatrice delle carceri il cav. Giov. Battista Baisseri, agente delle tasse a riposo.

Ci congratuliamo con l'egregio cavaliere per la nuova attestazione di stima avutasi all'Autorità superiore, e per il nuovo titolo che fregia il suo nome tanto caro ai cividalesi.

* *

Causa la insistenza del bel tempo, le strade sono ridivinute polverose e quasi impossibili a frequentarsi colla bicicletta.

Speriamo che una pioggerella non lontana venga a togliere anche questo inconveniente.

DA TOLMEZZO

Decesso e funebri solenni

Ci scrivono in data 10:

La sera del 7 corr., venne colpita da improvviso malore la signora Cella Marianna, adorata consorte dell'ottimo maestro signor Antonio Marzona di Verzegnis. Le cure più affettuose, non valsero a strapparla alla Parca fatale. Ancora in verde età, la povera signora dovette abbandonare l'affezionatissimo marito ed i figli che l'adoravano.

Oggi ebbero luogo i funebri, ai quali concorsero tutti i compaesani non solo, ma molti amici da Tolmezzo, Caneva, Fusea, Villa, Enemonzo e da altri paesi limitrofi.

Anche l'onor. Valle, amicissimo della famiglia della povera defunta volle essere rappresentato.

Non è qui il momento d'intessere una necrologia, ma non puossi far a meno di dire: che la signora Marianna Cella-Marzona fu un angelo; fu donna nel più soave, esteso e nobile senso della parola.

Al dolore della famiglia si uniscono gli amici tutti che ebbero la ventura di conoscerla e di apprezzarne le rare doti delle quali era adorna.

All'amico Antonio ai suoi diletti figli ed a tutti i parenti troppo presto privati di quell'angelo i miei sensi del più profondo cordoglio.

Da PAGNACCO

Una geniale festina notturna

Ci scrivono in data 13:

La notte scorsa dietro iniziativa di alcune signore villeggianti ebbe luogo una festa da ballo riuscitissima così per il numero di intervenuti, come per il brio schietto e spontaneo.

La sala elegantemente addobbata con piante, fiori, specchi, scudi e bandiere, invitava da per se stessa alla danza. L'animazione poi crebbe quando una scelta orchestrina di Tricesimo diede principio ai dolci concenti. Parecchi giovanotti provenienti da Udine presero parte al trattenimento e fra questi il simpatico e sempre giovane prof. Gigi De Pauli. La festa durò animatissima fino alle due di questa mane. Alle 11 1\|2 fu ballata una quadriglia chiusa da un brillante e gagliardo *bon soire messieurs.* Strappò una grassa risata alla numerosa comitiva (che a quell'ora aveva veramente bisogno d'un po' di riposo) la briosa predica di *mestri Gigi,* seguita dal *sacrificio di un colombino.* Anche questa volta si volle mettere in pratica il vecchio detto latino: *omne tulit punctum qui miscuit utile dulci* e di fatto furono raccolte una ventina di lire, che oggi stesso a mezzo della Congregazione di Carità del luogo vennero distribuite ai poveri.

Ottimo il servizio del *buffet.*

E qui termino mandando un ringraziamento alle signore promotrici a nome anche di tutti gli intervenuti, che sperano non sia l'ultima la festa allegra e geniale di iersera.

Reati ed arresti

A *Grimacco* (S. Pietro al Natisone) l'usciere comunale Tomasigh Antonio, mentre legalmente eseguiva un sequestro a domicilio di Ruttar Stefano e Claimgh Marianna coniugi, veniva da questi impedito con violenza, resistenza e minaccie a mano armata di tridente di eseguire l'atto del suo ufficio.

A *Sedegliano* certo Fraulini Sebastiano di giorno ed in aperta campagna in più riprese corrompeva tre fanciulle dagli 11 ai 12 anni mediante lusinghe e mentre facevano pascolare le pecore.

Fiori d'arancio

Oggi l'egregio sig. Marco Devanzò, pittore altrettanto modesto quanto valente e geniale, giura fede di sposo alla gentile e colta signorina Anna Benedetti.

Alla coppia eletta e felice, mando di nuovo gli auguri più sinceri di felicità e le più affettuose congratulazioni.

Ampezzo 11 ottobre.

l. t.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 11 ottobre vario
Temperatura: Massima 21.8 Minima 11.5
Minima aperto: 9.9 acqua caduta mm.
Stato Barometrico ore 21 mm. 752 calante

Le temperature massime di questi giorni sono eccezionalmente elevate. — In sessanta anni 3 soli raggiunsero i gradi 25.5 — il 1839 — 1841 — 1900.

Effemeride storica

12 ottobre 1443

Vaeh victis!

Vengono pronunziate sentenze contro i rivoltosi di Spilimbergo.

Il trasloco del prefetto

Un telegramma da Roma ci annuncia che il comm. Germonio è traslocato dalla prefettura d'Udine a quella di Cuneo, ove va a sostituire il cav. Chiaro che è stato trasferito a Siracusa. Alla prefettura d'Udine — soggiunge il dispaccio — si provvederà con il prossimo movimento.

Il comm. Germonio, un ottimo funzionario amministrativo, sia per la dottrina, sia per l'operosità, sia per la cortesia squisita dei modi, sarà certamente meglio a posto in altra provincia.

Quì, nel Friuli, che è una delle più vaste e varie provincie d'Italia, che ha larghezza e continuità di rapporti con lo Stato confinante, che ha una vasta emigrazione, qui occorre — secondo l'avviso nostro — che il rappresentante del Governo non sia soltanto un eccellente burocratico, ma sia anche un uomo politico, nel senso migliore della parola. Non politico, per inframmettersi nelle contese dei partiti e partitini che letificano anche questa plaga, come quasi tutto il resto d'Italia; — ma per aiutare con senno e con tatto la fiamma del patriottismo, per eccitare ogni opera di concordia e di beninteso progresso, onde ai vicini d'oltre confine si offra esempio d'una cittadinanza che nella libertà viene sempre più educando e dalla solidarietà fraterna acquista novello vigore.

Anche per quegli incidenti che sono, si può dire, inevitabili al confine, l'opera del prefetto del Friuli richiede quelle speciali attitudini, che non possono avere i funzionari di carriera – i quali, quando sono finalmente nominati prefetti, il più delle volte sono stanchi, esauriti.

Non sappiamo quali criteri avrà il Ministero nella nomina del nuovo prefetto – ma dobbiamo dire che abbiamo poca fiducia che si voglia scegliere la persona adatta. Seguendo il vecchio andazzo, si subordinerà anche stavolta la scelta alle necessità dei tramutamenti; e poichè occorre che anche Udine abbia un prefetto, se non altro per presiedere i vari consigli e firmare le molte carte, si troverà quel funzionario dabbene che desidera passare da una regione all'altra per motivi di salute. Verrà; e si fermerà quasi un anno!

La medaglia d'oro

all'Ospedale di Udine

Il giurì nella grande Esposizione di igiene a Napoli ha assegnato all'Ospedale di Udine la medaglia d'oro. Motivo principale di questa alta onorificenza furono alcuni interessanti lavori, corredati da riuscitissime fotografie, relative alle applicazioni medichedei raggi Roentgen.

Di questi lavori importanti noi abbiamo parlato per i primi quando furono inviati all'Esposizione di Como l'anno scorso essi sono il frutto di studi pazienti e severi dei dottori Pennato e Berghinz.

Ai due valenti medici che onorando la scienza italiana, recano nuovo decoro al nostro Istituto Ospitaliero, inviamo le nostre congratulazioni. L'Amministrazione del nostro Ospedale può essere ben fiera di concorrere con l'opera dei suoi medici in queste ricerche nuovissime, dalle quali all'umanità vengono e verranno grandi benefici.

Mercato di ieri

Frumento. Da L. 18.75 a L. 19.15 all'Ettolitro.
Detto per semina da L. 20 a 22.
Granoturco vecchio da L. 13 a 14.
Detto nuovo da L. 11.40 a 12.80.
Gialloncino a L. 13.25.
Segala a L. 14.
Fagiuoli da L. 22 a 29.
Marroni a L. 16 al quintale.
Castagne da L. 8 a 13.

L'Assemblea

dell'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FRIULANA

Ieri mattina nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico ebbe luogo l'annunciata Assemblea dell'Associazione Magistrale Friulana.

La convocazione era fissata per le 10.30, ma anche i maestri, o più propriamente le maestre - perchè queste erano in maggioranza - non vollero derogare dall'usanza del *quarto d'ora accademico,* e perciò la seduta cominciò qualche minuto dopo le 10.45.

Presiedeva il presidente della Società prof. Artidoro Baldissera, dirigente della Scuola di Via dei Teatri, ed il segretario, maestro Alfredo Lazzarini, era pure al suo posto.

Del Consiglio direttivo erano presenti i signori Migotti, Bruni, Munero (Cividale) e Tonini (Fagagna).

Discussione dell'ordine del giorno

1. «Comunicazioni della Presidenza».

Il prof. Baldissera apre la seduta con le seguenti parole:

Colleghi carissimi ed egregi consoci,

In nome del Consiglio direttivo e mio, porgo a voi, egregi signori, un affettuoso saluto e vi ringrazio dell'essere accorsi in buon numero a questo Convegno, augurando che i nostri voti siano benevolmente accolti laggiù «ove si puote» e presto attuati.

Ma innanzi d'iniziare il nostro lavoro, solleviamo un mesto pensiero alla memoria di Lui, così crudelmente rapito all'affetto del suo popolo. Questo Re buono, che visse tutto oprando ad onore della patria, spargendo sapientemente ovunque i frutti della sua liberalità viva benedetto nel cuore dei più lontani posteri; e voglia Iddio che «il suo sangue vermiglio sgorgato dalle ferite di Lui» fecondi ogni cittadina virtù.

Soddisfatto così ad un imperioso bisogno dell'anima, dò la parola al nostro egregio consocio, dott. professor Garassini che cortesemente si assunse di trattare il tema, ch'è principale oggetto dell'odierna assemblea.

2. «Trattazione del tema riguardante la necessità di un provvedimento immediato che migliori le condizioni economiche dei maestri elementari; (relatore il socio dott. prof. Gio. Batta Garassini).»

L'egregio prof. Garassini legge una efficace relazione, in cui svolge con molta competenza l'argomento propostosi.

La descrizione ch'egli fa della vita di stenti e di privazioni, alla quale sono ora condannati i maestri, tiene sempre desta l'attenzione dell'uditorio, e spesso viene interrotto da fragorosi applausi.

Comincia con il porgere un saluto ai convenuti, ed entra subito nel vivo della questione.

Finora, dice, tutti i reclami non giovarono a nulla, il maestro venne nutrito di parole e aspetta sempre.

Riassume in breve la sintesi di quanto si è finora fatto.

Fu la rivoluzione francese che rivelò l'ideale della Scuola popolare e fece comprendere che questa deve essere la vera officina per l'educazione del popolo, come la designarono Russeaux, Diderot, Condorcet. Ma quanti hanno compreso il vero ufficio della Scuola popolare? Pochi.

La scuola si perde fra le nubi, e i suoi sacerdoti invano reclamano giustizia.

I maestri non chiedono che di poter vivere decorosamente come qualsiasi altro uomo che ha diritto di vivere.

Invece essi ricevono ora uno stipendio vergognoso, e vi sono poi di quelli che per riceverlo devono aspettare mesi e mesi.

Ma i più infelici sono i maestri dei piccoli comuni.

Taluni devono lottare contro i blasonati che temono che il maestro faccia conoscere i propri diritti ai loro soggetti; altri si trovano di fronte a un sindaco taverniere che perseguita il maestro perchè teme che la scuola gli danneggi l'osteria.

Se il maestro è forestiero tutti gli danno addosso; se è del paese è vittima di tutti i pettegolezzi; se è giovane, non ha esperienza; se è vecchio è un rimbambito, buono a nulla; se va in chiesa è un clericale; se è un libero pensatore il parroco dal pulpito lo addita come un nemico della religione; se si occupa di elezioni è un intrigante; se non se ne occupa lo si biasima pure; se non dà il premio ai figli dei maggiorenti incorre nelle loro ire, e se lo dà si inimica il popolo.

La maestra sta ancora peggio; la vogliono onesta fino allo scrupolo, e spesso questa onestà le è causa di umiliazioni e dolori.

Il maestro, specialmente in Italia, è il paria della società.

Si vuol farne di lui una mummia, e poi quando è sfinito, stanco, vecchio, gli si dà una pensione che varia dai 30 ai 40 centesimi al giorno!

E perciò è onesto, è giusto ch'egli sia ribelle, ma la sua ribellione dev'essere legale.

Il maestro chieda, insiste per ottenere quanto è in diritto di avere, e rifiuti certi sussidi che hanno il nome di beneficenza e che disonorano chi li dà e chi li riceve.

Non si abbia più fiducia delle promesse, delle quali si è anche troppo abusato.

Nè si si acqueti alle solite risposte che non ci sono denari. Si trovano pure i milioni per imprese di dubbia utilità, dunque si devono trovare anche per i maestri.

Per cominciare a fare qualche cosa di concreto e di positivo, bisogna cominciare con il liberare i maestri dai lacci del comune: la scuola popolare deve venire avocata allo stato.

Il prof. Garassini enumera tutti i vantaggi che maestri e scuole ritrarrebbero con questa riforma; la scuola diverrebbe veramente nazionale.

Confuta alcune obbiezioni che potrebbero fare gli avversari di questa innovazione.

Viene quindi a parlare dello stipendio che assolutamente deve essere aumentato.

Si dice che non di solo pane vive l'uomo, ma il pane è però il primo elemento necessario per vivere.

Il maestro con l'attuale misero stipendio deve ricorrere a mille espedienti per giungere a sbarcare il lunario.

Il relatore fa qui un quadro molto veritiero delle tribolazioni dei maestri, e dice che certo non si può pretendere che il popolo rispetti un maestro che è carico di debiti. Occorre perciò un immediato miglioramento economico.

Dopo altre considerazioni presenta il seguente

Ordine del giorno

«L'assemblea della associazione magistrale friulana augurandosi che l'avocazione della Scuola popolare allo Stato diventi al più presto possibile fatto compiuto, fa voti che fino d'ora gli stipendi dei maestri siano portati a un minimo di L. 1100 annue, e che si riordini il Monte Pensioni in modo che i maestri vengano trattati alla pari almeno degli altri impiegati dello Stato.»

L'egregio professore chiude la sua brillante relazione con queste parole:

«Auguriamoci per la dignità della Patria che i nostri voti siano almeno una volta esauditi!»

Il Presidente mette ai voti il proposto ordine del giorno che viene approvato ad unanimità fra incessanti applausi.

3. «Discussione ed approvazione del Resoconto morale ed economico dal I. luglio 1999 al 30 giugno 1900».

Il pres. prof. Baldissera legge la relazione del Resoconto morale.

La relazione dice che l'indice dell'attività del Consiglio direttivo della Società magistrale sono i bollettini pubblicati regolarmente, dai quali si conosce il lavoro fatto nelle ultime elezioni politiche. Tutti i candidati, ai quali si rivolse il Consiglio, promisero di tutelare la causa dei maestri.

La rappresentanza procurò di tutelare meglio che potè l'idea caldeggiata dall'on. Credaro, il quale con il suo progetto di Statuto disciplina le funzioni della desiderata federazione.

La relazione deplora che non tutti i soci abbiano ancora compresa l'utilità di questa federazione, e ne enumera i vantaggi.

Dei 707 soci inscritti all'«Associazione magistrale» quasi 200 sono morosi, e perciò il Consiglio ha deciso di radiare dall'elenco tutti coloro, che, entro il prossimo novembre, non avranno pagata la quota dell'annata decorsa.

La rappresentanza non credette conveniente di presentare all'assemblea il progetto di riforma dell'attuale Statuto, elaborato dal socio sig. Raimondo Tonello.

Ricorda i consigli e gli aiuti avuti dagli Ispettori scolastici e specialmente da quello di Udine. Ringrazia pure i revisori dei conti.

La relazione prosegue a enumerare quanto il Consiglio direttivo fece per la tutela dei diritti dei maestri e accenna alla benemerenza del cav. Gervaso, R. Provveditore agli studi, e dice:

«Torni oggi a lui gradita l'espressione del nostro rammarico per la perdita che di lui facciamo, e l'assicurazione insieme che il volgere degli anni, mai cancellerà dalla nostra memoria, il bene che in ogni tempo ci prodigò.»

Si loda il comitato della stampa, ma se ne propone l'abolizione, come pure per ragioni d'economia si propone di risparmiare la spesa per la sede sociale. La Giunta comunale promise che appena sarà libero un locale del Comune, lo offrirà per la sede sociale.

Le rappresentanze distrettuali spiegarono in generale poca attività, eccettuata quella di Tolmezzo.

Il Consiglio crede che sarebbe opportuno, per risvegliare l'attività sociale, di indire delle conferenze ora in una, ora in altra località.

Si porgono ringraziamenti a coloro che iniziarono la biblioteca.

La presenza di parte del Consiglio direttivo ai funerali di *Stefano Linussa* — esempio di operosità intemerata e di cittadine virtù — porse occasione di aggregare al sodalizio la contessa Cora ed il conte Detalmo di Brazzà, i quali già s'interessarono delle condizioni della Società magistrale e promisero il loro appoggio. Come fu partecipato, essi attendono i soci della Magistrale nel loro Castello il 18 corrente ad assistere ad una festa scolastica: alla distribuzione dei premi alle alunne delle scuole di merletti. Rinnova la preghiera di non mancare.

Il relatore chiude come segue:

«Con ciò egregi colleghi consoci, io ho finito la mia relazione e concludo risalutandovi affettuosamente e facendo l'augurio che fra noi sia vivo sempre l'amore alla pace, alla concordia, ad ogni retto senso e che i provvedimenti legislativi promessi, certo desiderati anche dal nostro intelligente Sovrano, arrechino presto gli attesi conforti materiali e morali.»

La bellissima relazione venne salutata da applausi.

* *

Il maestro Stefanutti di Martignacco legge la relazione sul resoconto economico dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900, e sul bilancio preventivo per l'esercizio 1900-1901.

A nome dei revisori dei conti ne propone l'approvazione, che l'assemblea conferma ad unanimità.

* *

4. «Nomina di tre membri della Rappresentanza provinciale, in sostituzione di tre sorteggiati nella seduta consigliare del 15 settembre a. c., dei revisori dei conti, del comitato della stampa.»

Nella rappresentanza vennero sorteggiati i signori Alfredo Lazzarini, Vincenzo Munero e Isidoro Dorigo.

Procedutosi all'elezione risultarono eletti: prof. G. B. Garassini, Mario Pettoello e Raimondo Tonello.

Vennero poi riconfermati i revisori dei conti e il comitato della stampa.

La cessazione di questo comitato avverrà con la riforma dello statuto.

L'assemblea quindi si sciolse.

Una lettera

e una medaglia d'oro

del Sottosegretario di Stato comm. Stringher

S. E. il comm. Bonaldo Stringher, deputato del Collegio di Gemona-Tarcento e sottosegretario di Stato al Ministero del Tesoro, ha inviato al cav. Luigi Barbieri presidente della Esposizione Campionaria la seguente lettera:

Roma, 8 ottobre 1900

Egregio Signore,

Con vivo interesse ho sempre seguito il movimento economico del nostro paese, onde con particolare compiacenza plaudo al concetto di una esposizione campionaria nazionale nella mia città natale, certo che anche le industrie del Friuli figureranno in essa con onore.

Volentieri quindi aderisco alla di Lei preghiera contenuta nella lettera del 22 settembre u. s. alla quale non ho potuto rispondere prima stante la mia assenza da Roma, e Le invio un piccolo dono consistente in una moneta del primo Regno Italico che rammenta un periodo storico-glorioso per il nostro paese.

Voglia la S. V. gradire la mia modestissima offerta e insieme ad essa accolga la manifestazione di tutta la mia stima.

Dev.° Suo *Stringher*

V° elenco degli aderenti

alla mostra campionaria

Verza Augusto, Udine, pelliccerie
Società Venezia-Murano, soffiati artistici
Marchetti Antonio, Conegliano, 22 bottiglie liquori
Bornancin G., Pordenone, quadro acquarello
D'Aronco Girolamo, Udine, lavori cemento
De Stefani Antonio, Gressana, Elixir China
Tremonti Pasquale, Udine, oggetti rame
Piva Italico, Udine, gazzose
Ing. Dreossi, Malisana, 24 bottiglie verduzzo
Berghinz Baldan Pia, Udine, ricami
Cav. Dante Linussio, Tolmezzo, tessuti
Provasi Antonio, Tonzanico, amaro Grigna
Tintoria Friulana, Udine, gonnelle di cotone Ferriere di Udine e Pont. St. Martin, Udine, torchio di vino
Leoni Giuseppe, Bologna, vanilina
Passarin Raffaele, Bassano, ceramiche artistiche
Del Fabro Enrico, Udine, scarpe ed impermeabili

De Cillia Pietro, Codroipo, liquore nocino e frutta
Passero Enrico, Udine, cartoline illustrate e carte da giuoco
Morgante Annibale, Udine, 7 oggetti musicali diversi
Chiussi e figlio, Udine, vestiti
Gattolini Vittorio, Udine, paste alimentari
Alessio fratelli, Udine, oggetti di tappezzeria
Montalbani Napoleone, Udine, lavori litografici
Nerozzi Michele e figlio, Petecio, 50 fiaschi vino Chianti
Potepan Giov. Onesto, Valdagno, dolci.

La morte del Cav. BIASUTTI

Ieri mattina è giunta da Villafredda la dolorosa notizia, che tosto si sparse per la città, della morte del cav. **PIETRO BIASUTTI** assessore comunale e presidente del Consiglio provinciale.

Il cav. Biasutti lottava da anni contro una malattia ribelle ad ogni cura e si spense a soli 57 anni, quando la provincia attendeva dalla sua instancabile attività ancora numerosi servigi.

Infatti egli dedicò — si può dire — tutta la vita al bene pubblico, sostenendo varie cariche, nelle quali portò la forza del suo ingegno e la tenacia della sua fibra di lavoratore.

Fino dal 1867 appartenne al Consiglio provinciale, come consigliere e deputato; ed ora quale benemerito presidente. Fu membro e poi presidente del Consiglio di amministrazione degli esposti, della Commissione per la R. M., del Comizio Agrario dei distretti uniti di Gemona e Tarcento, della Banca popolare friulana e dell'Associazione Agraria.

Uomo di principii sinceramente conservatori, ma liberali e patriottici, egli s'era fatto stimare da tutti e lascia, con la buona memoria, largo rimpianto.

Il cav. Biasutti, che apparteneva ad una famiglia originaria della Carnia, era nato a Forgaria (Spilimbergo) da Giovanni Battista e da Maria Leonarduzzi il 9 dicembre 1843.

Le onoranze

Domani mattina alle ore 9 seguiranno i funebri a Villafredda e poi la salma sarà trasportata ad Udine, ove arriverà a Porta Gemona alle 2 pom. Si preparano solenni onoranze all'egregio estinto.

La Giunta riunitasi ieri nel pomeriggio d'urgenza, ha deliberato di deporre una grande corona di fiori freschi con nastro recante la scritta *I membri della Giunta comunale al collega Pietro Biasutti*; di intervenire in corpo, col concorso dei consiglieri comunali cui sarà diramato speciale invito, di inviare la banda cittadina, una squadra di pompieri e tutti i vigili urbani.

—

Durante i funerali sarà esposta la bandiera abbrunata al Municipio.

Il corteo percorrerà le vie Gemona, Palladio, Mercatovecchio, Cavour, Poscolle fino al Cimitero.

—

Anche la Deputazione provinciale riunitasi ieri alle 4 deliberò di intervenire ai funerali e di partecipare la morte a tutti i consiglieri provinciali di cui il cav. Biasutti era Presidente, a tutte le autorità della Provincia ed a tutte le Deputazioni del Regno.

—

Ai funebri che avranno luogo a Villafredda il Consiglio e la Deputazione provinciale saranno rappresentati dal cav. co. A. di Trento Vice-Presidente del Consiglio e deputato provinciale, dal co. Giuliano di Caporiacco, segretario della Deputazione, con i due uscieri in alta uniforme.

Il cav. gnazio Renier, Presidente della Deputazione provinciale partito da Parigi, si trova in viaggio diretto in Italia; se per domani mattina giungerà a Udine, anch'egli prenderà parte ai funerali.

* *

Il Consiglio provinciale manderà una corona da porsi sul feretro a Villafredda con la scritta: *La Provincia di Udine al Presidente del Consiglio.*

Altra corona verrà mandata dai colleghi della Deputazione provinciale.

* *

Ai funebri di Udine la Deputazione provinciale interverrà *in corpore.*

Un ragazzo che cade dal poggiuolo. Nella frazione dei Rizzi di Colugna, l'altro giorno un ragazzo dodicenne cadde dal poggiuolo della sua abitazione e andò a battere con la testa sopra una pietra. Riportò frattura alla scatola cranica e commozione viscerale.

Il povero ragazzo è aggravatissimo.

Il dentista Alberto Raffaelli avverte la sua spettabile clientela, di avere col 1 corr. trasportato il suo studio dentistico in *Piazza S Giacomo Casa Giacomelli N. 3.*

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani rappresentazione brillante e tutta variata.

Corte d'Appello di Venezia

Riduzione di pena. — Angelo Gini d'anni 59 si ebbe dal Tribunale di Pordenone mesi 3 di reclusione e mesi 3 d'interdizione dai pubblici uffici per falso in giudizio. La corte ridusse la pena a giorni 30.

AVVISO

Si fa noto che con contratto 26 agosto 1900 n. 614-804 rogiti dott. Minini notaio in Fagagna, registrato a San Daniele il 5 settembre 1900 al n. 61 gratis (art. 228 C. Com).

I signori Pecile senatore Gabriele-Luigi, fu Domenico, Pecile cav. Attilio di Gabriele Luigi, Bruno Giuseppe fu Giacomo, Pilosio Francesco fu Osvaldo, Pegoraro Angelo fu Teodoro, Florit Pietro fu Gio. Batta, Sabotto Luigi fu Giuseppe, Nardone Pietro fu Giovanni, Pressello Osvaldo fu Gio. Batta, Baccino Giuseppe di Mattia, Asquini conte Fabio di Daniele, Sandri Luigi fu Giacomo, Chiarvesio Fortunato fu Giulio, Burelli Pasquale di Angelo, Bertuzzi Luigi fu Giovanni, D'Orlandi Luigi di Giovanni, Basso Giovanni di Giulio, Pressello Giovanni di Gio. Batta, Zanitti Giovanni fu Paolo, Danieli dott. Filotimo fu Giovanni, e Firaldo Angelo fu Giacomo, tutti domiciliati in Fagagna, costituirono una Società cooperativa in nome collettivo col titolo — Cassa Rurale di prestiti di Fagagna — avente lo scopo di migliorare la condizione materiale e morale dei suoi soci, fornendo loro i mezzi di denaro necessari, coi modi determinati dallo Statuto, e favorendone il risparmio e ciò per la durata di anni 99.

Fagagna 10 ottobre 1900.

Dott. Luigi Minini incaricato

Una commedia nuova

Il nuovo lavoro, in quattro atti, di Ugo Ojetti: *Tutto per l'amore*, rappresentato l'altra sera al teatro *Alfieri* di Torino ebbe un esito contrastatissimo.

La commedia è giudicata assai deficiente tanto dal lato drammatico che da quello psicologico. I personaggi si perdono in vane, inconcludenti chiacchierate, che hanno indisposto il pubblico, suscitando frequenti mormorii.

Nel mondo degli affari

La campagna degli zuccheri

Scrive la *N. F. Presse*: Le viste sulla produzione zuccheraria di quest'anno non sono ancora schiarite. Una grande quantità di fabbriche non sa ancora il quantitativo di barbabietole che potrà ritirare. Una cosa è però certa che gli agricoltori avranno una magra resa. La siccità che dura da mesi ha influito sinistramente sul quantitativo prodotto. In ispecie i paesi situati al Nord e al Nordest della Boemia daranno risultati deficenti. La qualità delle barbabietole sarà buona e ricca di sostanza zuccherina. Si calcola che il raccolto complessivo presenterà un *minus* di 500,000 quintali per modo che la produzione dello zucchero ascenderà a circa 10 1|3 milioni di quintali contro 10,8 prodotti nell'anno precedente.

Sfavorevoli sono le relazioni che giungono dalla Germania, dal Belgio e dall'Olanda. All'incontro si avrà un aumento di produzione in Francia e in Italia. Complessivamente si calcola la produzione europea dello zucchero di 3 milioni maggiore a quello dell'anno scorso.

Non si vendono più libri

Da qualche tempo il mercato librario attraversa una crisi che ha la probabilità di durare parecchio tempo. Interrogate i principali librai e vi diranno che i libri, fatta qualche rara eccezione, non si vendono più come una volta. Essi rimangono negli scaffali, senza che nessuno li ricerchi.

I grandi editori hanno i magazzini pieni di libri, non vendibili neanche con le più forti facilitazioni di sconto ai rivenditori. Gli editori si trovano indotti a procedere con grande riservatezza nell'assumere la ristampa di nuovi libri, che non farebbe che aumentare i depositi esistenti. E le cause della decadenza del mercato librario?

La pletora di produzione e la mediocrità della produzione stessa. Si stampa troppo e non tutto ciò che si stampa è buono. Ne risulta che i bibliofili, gli amanti della lettura, si vanno sempre più assottigliando.

Anche il giornale, così completo che regala ai lettori due e persino tre romanzi d'appendice, che svolge diffusamente questioni artistiche letterarie e scientifiche fa una formidabile concorrenza al libro. Ed accanto al giornale vanno messe le varie manifestazioni dello sport, che assorbono del tempo che una volta si dedicava alla lettura.

Perchè il libro trionfi in mezzo alla vita affrettata, febbrile dell'oggi, che non è altro che una corsa vertiginosa verso il domani bisogna che l'autore sappia imporsi alla folla e si chiami De Amicis o Sinkievitz, D'Annunzio o Max Nordau, Zola o Tolstoi.

Un mezzo per far risorgere il commercio librario sarebbe quello di diffondere le biblioteche economiche, i circoli di lettura e di dare il maggior possibile sviluppo alle biblioteche circolari, perchè in mezzo alle cause sfavorevoli alla diffusione del libro ve n'ha pure una favorevole sulla quale si deve fare assegnamento ed è appunto il miglioramento nel livello della coltura generale.

In seguito a morbo ribelle che da lungo tempo lo affliggeva, nelle prime ore di ieri si spegneva in Villafredda, munito dei conforti religiosi, il

Cav. Dott. PIETRO BIASUTTI

d'anni 57

Presidente del Consiglio Provinciale.

La famiglia ed i parenti addoloratissimi danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Villafredda sabato p. v. alle ore 9 ant.

La salma verrà deposta nel tumolo di famiglia a Udine ed arriverà a Porta Gemona alle ore 2 pom. di sabato stesso.

Udine, 12 ottobre 1900

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

L'ordine del giorno di Waldersee

Roma 11, ore 16.35. — Si ha da Tientsin: Il generalissimo Waldersee ha assunto il comando delle truppe alleate nella provincia del Cilì, con un ordine del giorno in cui dice che, malgrado le difficoltà, confida fermamente che riuscirà presto a raggiungere lo scopo coll'aiuto di truppe così provate.

Il grave dissidio

fra l'Austria e il Vaticano

Vienna 11, ore 16. — Solleva infiniti commenti in tutta la stampa austriaca il comunicato della *Kirchenzeitung* di Salisburgo sulla udienza che l'arciduchessa Alice e le sue figlie ebbero col Papa.

Secondo questo giornale il Papa ha biasimato i rispetti umani e la viltà di cospicui influentissimi personaggi dell'Austria, attribuendo a questi una parte della responsabilità della crisi austriaca.

Il papa congedò le arciduchesse dicendo loro: « Andate e dite al mondo che vi sono ancora delle principesse cattoliche le quali hanno il coraggio di visitare il Santo Padre! »

La *N. F. Presse* rileva che l'ostilità del Vaticano contro l'Austria è un esempio monumentale di ingratitudine politica. Rileva la devozione che ebbe sempre l'Austria per il Vaticano; e i danni che per ciò ebbe a subire. Conclude ripetendo l'avvertimento diretto dall'imperatore al vescovo Stadler, ed invita la curia romana e i prelati a non varcare i confini che separano la politica dalla missione ecclesiastica.

La prima pietra di un Museo a Homburg

Un discorso di Guglielmo II

Homburg 11, ore 22. — Alla presenza dei Sovrani si pose solennemente la prima pietra del museo di antichità romane che si costruirà a spesa dell'impero sull'area d'un antico castello romano.

L'imperatore pronunziò un discorso, ricordando la potenza delle legioni romane civilizzatrici dell'universo, e dichiarò che consacrerà la prima pietra alla memoria dell'imperatore Federico e alla gioventù tedesca che dal museo dovrà imparare ciò che significhi l'Impero universale. Augurò che la Germania sia nell'avvenire forte nella unità sua potente quanto l'impero romano, sicchè come dicevasi *civis Romanus sum* si possa dire: *Sono cittadino tedesco.*

Le elezioni in Inghilterra

Londra 11, ore 23.15. — Furono eletti finora 370 conservatori unionisti, 140 liberali, 79 nazionalisti, 3 socialisti.

I conservatori non guadagnano più nessun seggio.

Si smentisce il richiamo di Cromer.

Arresto di carlisti in Spagna

Madrid, 11 ore 21.40. — A Lerida venne scoperto un deposito d'armi, e in seguito a ciò vennero imprigionati parecchi carlisti.

La ditta Celestino Traldi

(Udine) Chiavris 17

avverte

di aver acquistato grosse partite di

UVE SCELTISSIME

Raboso di Piave, Mantovane e Modenesi

delle migliori possessioni

Depositi vini - Servizio a domicilio

Bollettino di Borsa

Udine, 11 ottobre 1900

	10 ott	11 ott.
Rendite		
Ital. 5% contanti	99 55	99.60
» fine mese prossimo	99.80	99.80
detta 4 1/2 » ex	109 25	109 25
Exterieure 4% oro	71.45	71 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	317	317.—
» Italiane ex 3%	302 50	302 50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.—	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Risp Milano 5%	507 —	507.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	857.—	858.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370.—	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex cou.	701.—	701.—
» » Mediterranee ex »	520.—	520.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	106.40	106 37
Germania »	130.70	130 60
Londra	26 75	26 75
Corone in oro	110.40	110.40
Napoleoni	21 26	21 25
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 45	93 50
Cambio ufficiale	106 39	106 38

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore.
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il « FERRO - CHINA - BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista dottor Gambarotto

Consultazioni: Tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo Sabato e terza Domenica d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

Visite gratuite ai poveri

Lunedì, Mercordì, Venerdì ore 11, alla farmacia Filipuzzi.

Stabilimento Bacologico

DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il **dott. Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Nella nuova Bottiglieria alla Nave

in Via Cavour N. 15 è arrivata una nuova partita di vino per esportazione a **cent. 40.**

Vini Toscani delle migliori Cantine.

Raboso di Piave e Nostrano delle rinomate cantine del Conte Manzano.

Servizio a domicilio.

Il proprietario **E. Cecconi**

AQCUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata **« La Salutare »** *Dieci Medaglie d'oro — Due Diplomi d'onore — Medaglia d'argento* a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — *Duecento certificati italiani* in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Radde, Udine,** Subburbio Villalta, casa marchese F. Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato **sicuro nei suoi effetti,** *Incomparabile e Salutare* al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione

Il *Sindacato Agricolo* di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Venezia - **C. BARERA** - Venezia

Mandolini - L. **14.50** - Mandolini

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia - Napoli.

Mandolini lombardi, Mandole Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

Quasi per niente

Con Una Lira soltanto si spedisce *franco di spese* in tutta Italia il grande Metodo per Chitarra del M.o Pastori Rusca l'unico che a tal prezzo riunisca in sè tutti gli Elementi di Musica, la Teoria necessaria ed Ottimo Materiale pratico per lo studio della Chitarra.

Macelleria Prima Qualità

di

Giuseppe Bellina

Via Mercerie 6 - UDINE - Via Mercerie 6

Col giorno 27 settembre ha cominciata nel suo negozio la vendita del vitello e manzo ai seguenti prezzi:

Vitello di I. qualità e I. taglio al	K.	1.50
»	» II. »	»	1.20
»	» III. »	»	1.—
Manzo di I. qualità e I. taglio al	K.	1.50
»	» II. »	»	1.20
»	» III. »	»	1.—

Udine, 27 settembre 1900

Bellina Giuseppe

Bigliardo in vendita

Vendesi un bigliardo in ottimo stato. Per informazioni rivolgersi all'ufficio annunci del nostro giornale.

La Ditta Stefano Antonio Scoccimarro

Udine, via Belloni N. 5

(con deposito fuori Porta Aquileia)

AVVERTE

di aver acquistato grosse partite di

UVE SCELTISSIME DI PUGLIA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

SANTALINE

OLIVETTE GELATINOSE

d'OLIO di SANDALO VERGINE, COMPOSTO

ANTIGONORROICHE - ANTIBLENORRAGICHE

di proprietà esclusiva della Società di prodotti chimico-farmaceutici **A. Bertelli e C., Milano.**

Le Santaline sono uno dei rimedi più efficaci e quindi più costantemente raccomandati nella cura delle seguenti malattie: Gonorrea (Scolo) – Blenorrea (Goccetta) – Fiori Bianchi – Affezioni uretrali e uterine – Stringimenti dell'uretra – Dolori di reni e dorso – Irritazioni dell'uretra, della vescica e dell'utero – Catarro della vescica – Ritenzione e Incontinenza d'orina, ecc. — Una scatola di « Santaline » costa L. 3.50, più centesimi 60 se per posta, anche all'estero; tre scatole (generalmente sufficenti anche nei mali più inveterati) L. 9.50, franche di porto nel regno ed all'estero.

Dirigersi alla Società di prodotti chim.-farmaceutici A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

TIOLAL

Iniezione uretrale (1.° GRADO)

Usasi nelle blenorragie o scoli di forma leggera, e nei primi giorni della blenorragia acuta, contratta di recente. E specialmente indicata per i giovinetti.

Iniezione uretrale (2.° GRADO)

Usasi nelle blenorragie con antica secrezione (uretrite cronica, goccetta), ed in quelle che resistettero alla cura dell'iniezione di I.° grado.

Questa preparazione è il risultato di pazienti osservazioni e studi, fatti sulle varie iniezioni già in uso, e specialmente raccomandate, dalle celebri formule del Aicord a quelle proposte dal Mallez, dal Robert, ecc. Si sono scrupolosamente esaminate e provate queste formule, si è opportunamente aggiunta qualche sostanza, modificandone altre ed escludendo quelle che potessero indurre alterazioni o dolorose irritazioni alla mucosa uretrale.

L'iniezione col Tiolal si pratica fin dai primi giorni in cui si prendono le Santaline.

Un flacone di iniezione « Tiolal » sia di 1° che di 2° grado, L. 3,50, più centesimi 60 per posta; due flaconi L. 7.— franchi di porto, dalla Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

OPUSCOLO GRATIS — Chi è affetto da mali venerei o sifilitici chieda, anche scrivendo su semplice biglietto visita le lettere *O. M. V. S.*, opuscolo riccamente illustrato alla Società A. BERTELLI e C., Milano. — OPUSCOLO GRATIS

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20-30-50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

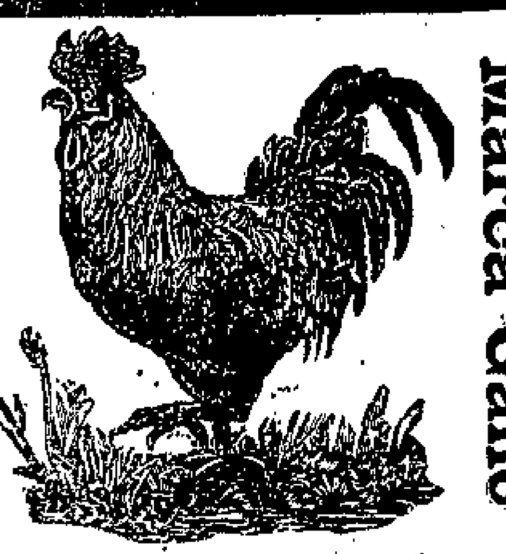
Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

La Cantina è sempre fornita di ottime qualità di vino da pasto, fino e comune - servizio a domicilio.

Specialità **Vini Padronali** Bianchi e Rossi, da lusso, per ammalati e per dessert.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO

LA STAGIONE - SAISON

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 16. D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZ.E L. 8,00 | GRANDE EDIZ.E L. 16,00 ANNUE

GRATIS NUMERI DI SAGGIO

SCRIVERE A ULRICO HOEPLI - MILANO

NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO

SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI - MILANO

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

Albums Cartoline

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albums Liebig

Udine 1900 Tip. — G. B. Doretti